

# A trent'anni dal XXI CEN di Reggio Calabria<sup>1</sup>

Mons. Antonino Denisi<sup>2</sup>

**Riassunto:** L'articolo commemora il 30<sup>o</sup> anniversario del XXI Congresso Eucaristico Nazionale (CEN) celebrato a Reggio Calabria nel giugno 1988 sul tema: *L'Eucaristia segno di unità*. "Sebbene molti siamo un corpo solo" (I Cor. 10,17). In questa prima parte vengono ricordate le iniziative pastorali e socio-culturali che hanno avuto luogo nella fase preparatoria nel quinquennio 1983-1988, anzitutto per iniziativa della CEI o di altre associazioni nazionali, regionali e diocesane. In particolare si parla delle missioni popolari, dei congressi eucaristici zonali e parrocchiali, della Marcia della Pace del 31 dicembre 1987 e della giornata della Riconciliazione e del perdono del 21 giugno 1987.

**Parole-Chiave:** Eucarestia, comunione ecclesiale e sociale, missioni, congressi eucaristici, riconciliazione, perdono.

**Abstract:** This article commemorates the 30th anniversary of the XXI National Eucharistic Congress (NEC) celebrated in Reggio Calabria in June 1988 on the topic: *The Eucharist, a sign of unity*. "We, though many, are one body" (I Cor. 10,17). In this first part the pastoral and socio-cultural initiatives which took place in the preparatory phase during the five years 1983-1988, especially at the initiative of CEI and other national, regional and diocesan associations are remembered. In particular, popular missions, zonal and parish eucharistic congresses, the March for Peace of 31st December 1987 and the Reconciliation and Forgiveness Day of 21st June 1987 are discussed.

**Keywords:** Eucharist, ecclesial and social communion, mission, eucharistic congresses, reconciliation, forgiveness.

---

<sup>1</sup> Le notizie riportate nell'articolo sono desunte, principalmente, dai due volumi di *Atti*, pubblicati dall'Arcidiocesi di Reggio Calabria-Bova ad un anno di distanza, nel 1989, dall'Editore Laruffa, e stampate presso le Grafiche Abramo di Catanzaro. Del comitato di redazione facevano parte: Italo Calabrò, Filippo Curatola, Antonino Denisi, Maria Mariotti, Giuseppe Punturi e Franca Maggioni Sesti.

Il primo volume, di 285 pagine, riguarda al *Preparazione*; il secondo, di 585 pagine, tratta della *Celebrazione*.

Sempre presso lo stesso Editore, è uscito il volume di 110 pagine di immagini e colori dal titolo *I giorni dell'Unità*. Fotografie di Ninni de Salvo, ampia introduzione e didascalie di Antonino Denisi.

<sup>2</sup> Canonico del Capitolo Metropolitano dell'Arcidiocesi di Reggio Calabria-Bova, Vicario Giudiziale del Tribunale Diocesano

Ricorre quest'anno il trentesimo anniversario del XXI Congresso Eucaristico Nazionale (CEN), celebrato a Reggio Calabria dal 5 al 12 giugno 1988. Esso ha costituito, senza alcun dubbio, l'evento più rilevante del secolo XX per l'arcidiocesi reggina-bovese; non soltanto sotto il profilo religioso ma anche per i riflessi socio-culturali che hanno connotato l'intero territorio regionale, coinvolto e chiamato a partecipare, attraverso le 12 diocesi e le istituzioni civili, realizzando altresì, per la seconda volta nell'arco di un decennio, la presenza del Sommo Pontefice, Giovanni Paolo II in Calabria. L'avvenimento, che può e deve essere definito veramente storico, merita quindi di non passare sotto silenzio e la nostra Rivista ci sembra l'organo più adatto per una sua commemorazione.

### Nel cuore del vescovo già durante gli anni del Vaticano II

L'idea di un Congresso Eucaristico Nazionale in Calabria affonda le sue radici nel cuore del vescovo Aurelio Sorrentino già durante il Concilio Vaticano II. Ecco alcune sue dichiarazioni in un'intervista rilasciata al mensile *Jesus* nel giugno del 1988:

Durante le ultime fasi del Concilio, quando si profilava ormai il ritorno alle proprie sedi vescovili, io ho riflettuto come far passare nella coscienza dei fedeli quella ricchezza di dottrina e quell'impegno pastorale che il Concilio aveva suscitato. Mi trovavo allora vescovo della minuscola diocesi di Bova, per tanti motivi bisognosa di un risveglio spirituale, e ancora fresco dell'ordinazione episcopale. Credetti di trovare nell'Eucarestia il punto centrale e il punto di forza per un rinnovamento radicale della diocesi e per andare incontro alle attese del rinnovamento sociale... Fu così che con sorpresa e meraviglia di molti, organizzai in quella minuscola diocesi un congresso eucaristico diocesano sul tema: *Eucarestia e Chiesa*, che fu forse il primo congresso celebrato dopo la conclusione del Concilio, almeno su questo argomento<sup>3</sup>.

Lo sviluppo di questa idea centrale sull'Eucarestia nella comunità ecclesiale e sociale, la troviamo nella terza lettera pastorale indirizzata a sacerdoti e fedeli della diocesi di Bova nel 1965, che già dal titolo enuncia: *L'Eucarestia nel rinnovamento conciliare della Chiesa*. Insieme al piano pastorale per lo stesso anno 1965-66 i due documenti fanno perno sull'Eucarestia e si propongono di conseguire la duplice finalità del Concilio: il rinnovamento della vita cristiana e l'acquisizione di una coscienza ecclesiale e comunitaria tra vescovo, sacerdoti e laici.

Il congresso eucaristico di Bova è stato celebrato nella settimana dal 29

---

<sup>3</sup> Vol. I Atti, p. 37.

maggio al 5 giugno 1965 ed è dal vescovo Sorrentino considerato “tra le più importanti iniziative” del suo breve episcopato in quella diocesi. La Mariotti mette a confronto i testi delle preghiere del congresso diocesano di Bova e di quello nazionale di Reggio, cogliendone la continuità e la novità nell’evoluzione ecclesiologica-eucaristica, sottolineando come identici siano i principi ispiratori che hanno guidato il vescovo nelle successive sedi, così come sia stato sempre lui stesso a volerli, impostarli e dirigerli<sup>4</sup>.

Il decennio in Basilicata è stato di incubazione sulla tematica eucaristica, perché il ministero episcopale del vescovo a Potenza è stato concentrato sulla ricezione del Concilio Vaticano II che in quella diocesi aveva mosso solo i primi passi<sup>5</sup>.

Con lo sguardo rivolto al CEN di Milano del 1983

Nell’intervista a *Jesus Sorrentino* afferma:

Giunto a Reggio nel 1977, pensai ben presto ad un congresso diocesano che, dopo il Congresso Eucaristico di Milano del 1983, col beneplacito della S. Sede e della Conferenza Episcopale Italiana, su mia richiesta, divenne nazionale.

Ricordo bene l’attenzione di mons. Sorrentino al CEN di Milano. L’intenzione del vescovo era di coinvolgere la comunità diocesana al tema del congresso milanese. Nell’omelia della solennità del *Corpus Domini* del 1982 il vescovo così si rivolgeva ai sacerdoti ed ai fedeli:

La Chiesa italiana ha deciso di dedicare l’anno pastorale 1982/83 all’Eucarestia, centro e forma di vita della Chiesa. Questo tema è in relazione al CEN di Milano. Noi che siamo e ci sentiamo parte della Chiesa italiana, accogliamo con convinta adesione questo impegno e, perciò, intendiamo fare dell’anno pastorale 1982/83 un anno eucaristico, un anno cioè, tutto dedicato all’Eucarestia e alla sua centralità nella vita del cristiano e della Chiesa. L’anno eucaristico dovrà interessare tutte le parrocchie, le associazioni, i gruppi e i movimenti ecclesiali, che sono fiorenti nella nostra Chiesa reggina, attraverso una intensa catechizzazione, celebrazione di congressi parrocchiali e zonali, ripresa di forme di adorazione eucaristica, una più attiva e cosciente partecipazione alla Messa, soprattutto festiva e domenicale<sup>6</sup>.

<sup>4</sup> Cfr. M. MARIOTTI, *Mons. Aurelio Sorrentino, vescovo di Bova, 1962-1965*, in “Il Vescovo meridionale nell’Italia Repubblicana (1960-1990) tra storia e memoria”, Rubettino editore, 1998, pp.145-201, 170-176.

<sup>5</sup> Cfr. M.A. RINALDI, *La recezione del Vaticano II in Basilicata: l’arcidiocesi di Potenza 1967-1977*, in “Il vescovo meridionale...”, pp. 203-220.

<sup>6</sup> A. SORRENTINO, *Eucarestia centro e forma di vita della Chiesa*, in «Rivista Pastorale Ufficiale per l’Arcidiocesi di Reggio Calabria-Bova» (d’ora in poi indicata come *Riv. Past.*), 1982, nn. 4-6, pp.49s.

Invitando le commissioni diocesane a studiare il rapporto tra l'Eucarestia ed il proprio settore di pastorale, l'arcivescovo esortava con osservazioni significative:

Tutti dobbiamo sentirci coinvolti: nessuno rimanga alla finestra a guardare, evitiamo la facile critica che smorza gli entusiasmi e blocca le iniziative. Del resto non è proprio questo il primo richiamo che viene dalla Eucarestia? ... La diversità dei carismi e delle opinioni non deve pregiudicare l'unità ecclesiale e pastorale<sup>7</sup>.

Espressioni queste che spiegano il suo modo di agire all'atto della richiesta agli organi ufficiali per lo svolgimento a Reggio del XXI CEN. Frattanto l'arcivescovo, che è presidente del CEC, incarica il suo segretario a partecipare come delegato regionale agli incontri che si svolgono nella capitale lombarda in vista del congresso e lui stesso, nel maggio 1983, partecipa di persona alle celebrazioni dell'ultima settimana del XX CEN di Milano.

### Cinque anni di lunga e intensa preparazione

Rientrato in diocesi, con una lettera del 28 maggio 1983 indirizzata in tutta segretezza al presidente del Comitato permanente dei Congressi Eucaristici in Italia, mons. Luigi Boccadoro, Sorrentino chiede ufficialmente che il successivo XXI CEN possa essere celebrato a Reggio Calabria. Il benestare del Santo Padre arriva in data 7 settembre dello stesso anno. L'8 novembre giunge puntuale la *Notificazione* con cui l'arcivescovo, "con l'animo ricolmo di commozione" dava il primo annuncio della designazione della città di Reggio Calabria come sede del XXI CEN. La commozione del vescovo è ben descritta in un passaggio dell'intervista a *Jesus* in cui confidava:

La mia più grande gioia l'ho avuta quando, presentando il Congresso Eucaristico e parlando delle sue finalità di giustizia, di pace e di fraternità, io leggevo sul volto del mio popolo una profonda sintonia e un grande desiderio di impegnarsi perché questi ideali si possano realizzare<sup>8</sup>.

La lettera indica sinteticamente le motivazioni della richiesta che vengono più ampiamente spiegate nel *Piano Pastorale* per l'anno 1987-88. Esse sono:

a) *Sul piano Ecclesiale*

- rafforzare la coscienza della comunione ecclesiale;

<sup>7</sup> A. SORRENTINO, *Sacerdozio ed Eucarestia: rapporto vitale*. Omelia ai sacerdoti della diocesi a conclusione degli incontri spirituali del clero per l'anno 1983/84. *Riv. Past.* 1983, n. 6, p. 9s.

<sup>8</sup> *Jesus* giugno 1988, *Il cammino della diocesi verso il Congresso di Reggio Calabria*.

- fare dell'Eucarestia la radice e il cardine della formazione dello spirito di comunità (PO n.6);
- favorire la reciproca conoscenza e i vincoli di unità fra le associazioni, i gruppi e i movimenti ecclesiali;
- educare a fare dell'Eucarestia il punto di riferimento e il centro di propulsione dell'azione missionaria della Chiesa (PO n. 5);
- educare i fedeli a fare della loro vita e del loro lavoro un'offerta da unire all'obblazione eucaristica (LG n. 34), anche come esercizio del loro sacerdozio comune;
- sviluppare una pastorale liturgica per una partecipazione attiva, consapevole e comunitaria (SC n. 27);
- incrementare il culto eucaristico al di fuori della Messa;
- riscoprire il valore della domenica come giorno del Signore;
- sviluppare una pedagogia di comunione tra vescovi, presbiteri e fedeli, e il senso della corresponsabilità nelle strutture di partecipazione.

b) *Sul piano sociale:*

- educare i fedeli alla solidarietà e all'impegno nell'adempimento dei propri doveri e nell'esercizio delle virtù sociali;
- promuovere, nell'azione sociale e politica, stima e rispetto vicendevole, riconoscendo ogni legittima diversità (GS n. 92);
- formare allo spirito di accoglienza, alla condivisione, al dialogo e al servizio;
- sviluppare l'*ethos* eucaristico, che assume la carità come principio ispiratore nei rapporti umani, suppone ed esige la giustizia, favorisce la composizione dei conflitti sociali, il superamento delle tensioni, i motivi di discriminazione e di violenza;
- animare forme di volontariato;
- aiutare i coniugi cristiani a fare della famiglia una *chiesa domestica*, partecipazione al mistero dell'unità e di fecondo amore che intercorre fra Cristo e la Chiesa;
- favorire una maggiore conoscenza tra nord e sud che aiuti a conseguire il raggiungimento di un'unità di spiriti e ponga la questione meridionale come problema che interpella la Chiesa e la società civile<sup>9</sup> (*Riv. Past.* 1887, lugl/sett. pp. 20-21)

Solo marginalmente l'arcivescovo porta come ultima motivazione la constatazione che la Calabria, assieme alla Basilicata, sono le uniche regioni in cui non si è tenuto un Congresso Eucaristico Nazionale.

Dal novembre 1983 si sviluppa in diocesi una vera e propria mobilitazione che si estende progressivamente prima alle diocesi della regione e successivamente a quelle dell'intera nazione italiana. Qui ci limitiamo a semplici accenni ed enunciazioni, rinviando per i contenuti dottrinali, le iniziative pastorali ed il coinvolgimento di associazioni e movimenti laicali, ai

<sup>9</sup> *Riv. Past.* 1887, lugl/sett. pp. 20 21.

due volumi degli Atti, dove si possono rinvenire molti particolari e indicazioni a persone ed organismi della cultura e delle comunicazioni.

Anzitutto c'è da stabilire il tema del congresso eucaristico; questo si viene precisando man mano fino a stabilizzarsi nel motto *"L'eucarestia segno di unità. Sebbene molti siamo un corpo solo"* come recita la I ai Corinti 10,17. Nel piano pastorale 1986-87 Sorrentino scrive:

Il tema del nostro congresso è tremendamente esigente [...] La nostra Chiesa non si porrà come segno di unità e non riuscirà ad incidere *ad extra* se non vive già *ad intra* il mistero di un'autentica comunione nel senso evangelico del termine.

[...] il Congresso vuole condurre a questa comunione in cui ognuno abbia le responsabilità che gli competono e in cui ognuno possa contare sull'appoggio degli altri, in cui ognuno fa proprie le sofferenze degli altri e cerca di venire incontro a quanti sono nel bisogno, in cui il dialogo regola i reciproci rapporti. Una comunione che diventa servizio e testimonianza, che si alimenta della parola di Dio e nell'Eucarestia trova luce e forza<sup>10</sup>

L'arcivescovo Sorrentino ha scritto ben tre corpose *Lettere Pastorali*:  
25 gennaio 1985: *L'Eucarestia segno di unità*;  
25 marzo 1987: *Eucarestia: dimensione ecclesiale e sociale*;  
1988: *La spiritualità della riparazione nella teologia e nella prassi della Chiesa*.

Largamente utilizzata è stata anche la lettera per il congresso eucaristico diocesano di Bova del 1965 dal titolo *L'Eucarestia centro e forma di vita della Chiesa*.

Per i temi trattati e la consistenza vanno ricordate anche le *omelie* nella ricorrenza della solennità del *Corpus Domini* durante i cinque anni:  
1982: *L'Eucarestia, centro e forma di vita della Chiesa*;  
1983: *L'Eucarestia e la Chiesa*;  
1984: *Eucarestia: comunione con Cristo e tra di noi*;  
1986: *L'Eucarestia sacramento di unità*;  
1987: *L'Eucarestia come dono*.

Fin dall'inizio viene lanciata la proposta delle Missioni popolari per l'intera diocesi. L'ufficio e la commissione per la catechesi preparano subito nove schemi che i parroci accolgono con risposte favorevoli. La diocesi cerca i missionari (sacerdoti, religiosi e laici di congregazioni e istituti diversi). Le Missioni si protraggono per due settimane con centri di ascolto nelle famiglie e visite a scuole ed uffici, ecc. Contemporaneamente viene bandito un concorso per gli studenti a cui partecipano circa 50 istituti di ogni ordine e 500 studenti.

---

<sup>10</sup> Riv. Past. 1986 lugl/sett. pp. 22-23.

Solo nella missione delle 26 parrocchie cittadine sono stati impegnati 249 missionari con 77 suore e 66 laici. Nella messa conclusiva del 13.3.1988 in cattedrale l'arcivescovo ha affermato tra l'altro:

Siamo qui per celebrare la festa della luce. Cristo è infatti la luce che illumina ogni uomo, è la parola che risponde ai profondi interrogativi del cuore umano: bontà, giustizia, verità. Dobbiamo tutti superare l'atteggiamento vittimistico, lo stadio del lamento, del palleggiamento delle responsabilità. Dobbiamo diventare noi stessi protagonisti della nostra storia.

Dopo le Missioni un'altra tappa importante è stata quella dei precongressi eucaristici al livello parrocchiale e zonale. Anche per questi gli uffici diocesani hanno predisposto uno schema tipo di congresso, con ore di adorazione e temi incentrati su *L'Eucarestia fondamento di unità nella vita ecclesiale e sociale*. Frattanto veniva utilizzato un libretto di canti comuni e l'inno del Congresso. Nelle celebrazioni penitenziali ed eucaristiche ritornavano i temi della riconciliazione, del rispetto della vita, del perdono e della solidarietà.

Il vicario generale, mons. Italo Calabò, nel suo rendiconto sulle due iniziative (Missioni e Congressi) ha tracciato in due pagine le più importanti conclusioni che, a giudizio di parroci e missionari, sono emerse. (Queste indicazioni restano valide ancora oggi).

per il successivo impegno pastorale, sia a livello diocesano che parrocchiale:

- necessità di una pastorale d'insieme, zonale o interparrocchiale, soprattutto per i giovani, per le giovani coppie, gli anziani. I giovani, in genere, non sono né lontani, né disinteressati, ma non trovano sempre chi possa seguirli nella delicata fase della giovinezza, soprattutto nel contesto culturale di disoccupazione, di violenza, di tentazioni di facili ma illeciti guadagli in cui essa si svolge;
- in molte parrocchie è poco viva l'attenzione per i ragazzi;
- si sono rivelati particolarmente utili per la catechesi agli adulti i centri di ascolto, discretamente frequentati dovunque.

Come dare continuità all'esperienza? Si suggerisce di:

- a) scegliere i tempi forti dell'anno liturgico, Avvento e Quaresima;
- b) di avvalersi di catechisti preparati, sia della stessa parrocchia che di altre zone;
- c) riferirsi agli alunni dell'Istituto di Scienze Religiose:

- un problema pastorale proprio della città è quello degli studenti universitari che alloggiano in numerosi appartamenti sia al centro che in periferia, alcuni solo durante la settimana, altri più stabilmente. Anche essi hanno dimostrato un vivo desiderio di incontri sulle tematiche religiose;

- altra presenza, degna di speciale attenzione, è quella degli immigranti, che costituiscono, ormai, nella nostra città una numerosa comunità, anche se diversificata al suo interno sia per etnie che per confessioni religiose;
- sempre in città, la situazione degli anziani soli, talora non autosufficienti, dovrebbe essere affrontata più sistematicamente dalle *Caritas* parrocchiali e dai gruppi delle conferenze di S. Vincenzo;
- necessità di un più coordinato, costante impegno nella catechesi, nelle omelie, negli incontri con i gruppi e i movimenti ecclesiali per l'educazione ad una cultura della vita contro la dilagante cultura della morte, che incide così negativamente nella nostra realtà meridionale;
- preoccupante anche, la insistente propaganda dei testimoni di Geova, che raggiunge moltissime famiglie delle parrocchie;
- infine, da parte dei missionari è stato espresso un giudizio altamente positivo sulla formazione e lo zelo del clero. È stato solo auspicato che tutte le parrocchie, partecipino sempre più attivamente alla vita della zona e a quella della diocesi, per un più proficuo scambio di esperienze e di potenzialità di persone, di mezzi e di strutture;
- i missionari tutti sono disponibili a continuare ad offrire la loro collaborazione, soprattutto nelle parrocchie dove hanno tenuto le Missioni, sia in circostanze straordinarie (feste, novene, settimana santa) sia per incontri o ritiri di spiritualità per i laici più impegnati della parrocchia o della zona. Ciò potrebbe dare continuità al lavoro avviato durante le Missioni;
- vivo, soprattutto, l'auspicio che la straordinaria grazia delle Missioni, non abbia a passare invano, ma, per la preghiera e la generosa corrispondenza di tutti segni profondamente, anche per gli anni a venire, il cammino della Chiesa reggina”<sup>11</sup>.

Un grandissimo lavoro hanno esplicitato anche la Commissione e l’Ufficio Liturgico diocesano nel predisporre, per le parrocchie prima e poi per le giornate della settimana conclusiva, gli schemi delle celebrazioni, con specifici sussidi a stampa. La sezione della musica sacra ha predisposto il libro dei canti, selezionando quelli più adatti e preparando i cori per l'esecuzione delle celebrazioni in cattedrale e in piazza.

Quanto alla partecipazione della Chiesa italiana alla preparazione del nostro CEN non possiamo fare altro che pochi cenni. Anzitutto l'incontro del Consiglio Episcopale Permanente della CEI che ha tenuto in città la sessione primaverile del 1988 dal 14 al 16 marzo, richiamando così l'attenzione dell'intera nazione sul tema del congresso reggino e le sue istanze. La mattina del 16 marzo cardinali e vescovi hanno celebrato Messa nelle parrocchie del centro e della periferia, incontrando le comunità cristiane.

Altra importante adesione della Chiesa italiana al nostro congresso è stata la Marcia della Pace del 31 dicembre 1987, con la presenza del vescovo di

---

<sup>11</sup> Vol. I Atti, pp. 60-61.

Pavia Giovanni Volta, presidente della Commissione CEI *Giustizia e Pace* e del vescovo di Molfetta Tonino Bello, presidente di *Pax Christi*, il vescovo di Ivrea Luigi Bettazzi ed il missionario comboniano Alessandro Zanottelli. La marcia ha visto sfilare 2000 persone lungo il Corso Garibaldi, una tavola rotonda sul tema *Liberi di invocare Dio per vivere la pace* al teatro comunale e Messa in Cattedrale con moltissimi giovani, provenienti da tutta Italia e dalla Calabria.

Altra presenza CEI è stata la Commissione Ecclesiastica per le Migrazioni (CEMi) guidata dal presidente e vescovo di Catanzaro mons. Antonio Cantisani. L'Ufficio delle Comunicazioni Sociali insieme all'Unione Cattolica Stampa Italiana (UCSI) hanno organizzato una Giornata su *Mass-media e solidarietà per lo sviluppo del Mezzogiorno*. La *Catitas Italiana*, col presidente nazionale Giovanni Nervo ed il direttore Giuseppe Pasini, ha organizzato un Seminario dal 26 al 28 novembre 1987 trattando il tema *Eucarestia radice di unità e di fraternità*, con la partecipazione dell'arcivescovo di Bari Mariano Magrassi (che era anche presidente CEI per la Liturgia) e del teologo Bruno Forte della Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale. Il convegno ha approfondito gli aspetti teologici del rapporto tra *Eucarestia e diaconia ecclesiale della carità*.

Altri convegni nazionali hanno tenuto a Reggio: l'Associazione Teologica Italiana per lo studio della Morale (ATISM) sul tema *Eucarestia e nuova etica di solidarietà* in data 23-24 aprile 1987; l'Associazione Canonistica Italiana (Ascai) nei giorni 2-5 settembre 1987 in collaborazione con l'Istituto Europeo di Studi Politici (ISESP) ha scelto Reggio per trattare il tema *L'annuncio cristiano nella società contemporanea*; l'Azione Cattolica Italiana (ACI) e la Consulta nazionale per l'Apostolato dei laici (Cnal) hanno dato un notevole apporto alla preparazione e conclusione del XXI CEN riunendo a Reggio i rispettivi consigli nazionali nel maggio 1987. Altrettanto hanno fatto la Società San Vincenzo de' Paoli (30-31 gennaio 1988); l'Unione Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Italiani (UNITALSI) dal 12 al 14 febbraio 1988; la Comunità di Vita Cristiana (CVX) nella stessa data; il Movimento Cristiano Lavoratori (MCL) il 30 aprile 1988; i Gruppi di Preghiera di Padre Pio, la Gioventù Francescana (Gifra), il Movimento Adulti Scout (Masci), il Centro Italiano Femminile (Cif), il Movimento Comunione e Liberazione, ecc.

La Conferenza Episcopale Calabria (CEC), durante il quinquennio, ha frequentemente fatto riferimento al XXI CEN come ad un momento fondamentale della "pastorale d'insieme" della regione. Dopo un messaggio collettivo dell'8 dicembre 1987 che puntualizzava alcuni aspetti tipicamente eucaristici di un cammino comunionale, la preparazione si è sviluppata attraverso un Comitato dei delegati delle 12 diocesi calabresi designati

dai rispettivi vescovi, che si sono periodicamente riuniti anche a Reggio, coordinando il lavoro delle singole diocesi, libere di fissare anche programmi differenziati. Gli Atti documentano dettagliatamente, in dieci pagine, le iniziative delle diocesi, nelle quali sono state largamente utilizzati sia le Lettere Pastorali di mons. Sorrentino che i sussidi predisposti dalla diocesi reggina.

Da segnalare il tentativo dei Pastori di Reggio-Bova, Locri-Geraci e Oppido-Palmi di affrontare unitariamente, nello spirito del tema e delle finalità del XXI CEN, i problemi e le difficoltà di ordine ecclesiale e sociale che, pur comuni a tutta la regione, travagliano con accentuata gravità la provincia reggina.

A tale scopo fin dall'inizio del 1985 era stato organizzato in forma itinerante nelle tre diocesi un primo Convegno interdiocesano sul tema *Riconciliazione cristiana e comunità degli uomini*. L'iniziativa è stata ripresa più organicamente nei giorni 9-11 dicembre 1987 sul tema *Essere Chiesa oggi in provincia di Reggio Calabria*, con relazioni del giornalista Nuccio Fava a Locri, di Salvatore Berlingò a Palmi e di padre Bartolomeo Sorge S.J. a Reggio, su aspetti complementari del tema generale. Nell'invito rivolto ai fedeli i tre vescovi così si esprimevano:

Si tratta di un'iniziativa nuova nella storia delle nostre Chiese, motivata dalla particolare situazione in cui si trova la nostra provincia. Le nostre Chiese si sentono interpellate e, in un clima di comunione, di dialogo e di corresponsabilità, intendono ripensare alla loro missione e al significato della loro presenza in un momento di grave preoccupazione per tutti. Facendoci voce delle sofferenze e delle attese delle nostre comunità, intendiamo dare, in spirito di servizio, il nostro contributo all'edificazione di un ordine sociale e civile che garantisca la liberazione da ogni forma di violenza e di oppressione, sia rispettoso della vita, della libertà e della dignità dell'uomo<sup>12</sup>.

Alla fine del convegno i tre vescovi hanno rivolto un “Messaggio al popolo di Dio” dal titolo *Per una giustizia più piena ed una pace più vera*, con puntuali rilievi sulla situazione e precise proposte di formazione, per un impegno ecclesiale e civile<sup>13</sup>.

Una segnalazione distinta merita la *Giornata della pacificazione sociale e del perdono* celebrata durante l'anno eucaristico il 21 giugno 1987, solennità del *Corpus Domini*. Nella sua *Notificazione* l'arcivescovo ne indica lo spirito e le finalità che l'hanno motivata:

Ancora una volta la Chiesa si è fatta interprete e portavoce della sofferenza del popolo, delle sue attese e delle sue speranze. È emersa una condanna corale di ogni forma di

<sup>12</sup> *L'Avvenire di Calabria*, 1987, n.11, p. 1; Riv. Past., 1987, luglio-dicembre, p.81.

<sup>13</sup> Riv. Past., luglio-dicembre 1987,81.

criminalità e di violenza e di voler superare questa triste fase di odio e di vendette<sup>14</sup>

Alle famiglie colpite dalla violenza è stata inviata una lettera personale, recapitata a mano. La partecipazione ha superato ogni previsione e l'eco suscitata nell'opinione pubblica, anche nazionale, è stata enorme, anche grazie all'intervento dei mezzi di comunicazione audiovisivi e dei giornali di ogni orientamento.

L'*Osservatore Romano* ha commentato che la giornata “ha contribuito a sfatare il luogo comune di certe valutazioni provenienti da alcuni cultori di discipline antropologiche che, molto superficialmente, attribuiscono alle popolazioni delle regioni del Sud una generalizzata cultura della vendetta e dell'omertà”.

Da parte sua l'arcivescovo nell'omelia ha affermato:

Come pastore di questa Chiesa reggina intendo solamente esprimere la mia sofferenza e la mia solidarietà a quanti sono vittime dell'odio e della criminalità; intendo gridare a tutti un invito perché si ponga fine a questa selvaggia spirale di vendetta. Faccio appello alla stragrande maggioranza del nostro popolo, che chiede serenità e concordia; a quanti sono stati colpiti nei loro affetti più cari e hanno subito ingiustizie e offese, perché vogliano perdonare e facciano di tutto per non allungare la catena infernale della ritorsione. Faccio appello a tutti perché contro una cultura di morte, di un falso concetto dell'onore, si diffonda una cultura della vita, del perdono vicendevole, della fratellanza e della solidarietà umana e cristiana<sup>15</sup>

---

<sup>14</sup> Vol. I Atti, p. 47.

<sup>15</sup> Vol. I Atti, p. 49.

